



IL PROGETTO Presentato il piano finalizzato a eliminare l'elemento esavalente dai processi produttivi dell'azienda di Gardone Valtrompia

Cromozero, Beretta rinnova la sfida sostenibile

Ricerca con Duralar Italia, obiettivo sul «diamond like carbon». Ferlito rilancia: «Nuova cultura d'impresa»

●● La Fabbrica d'Armi Pietro Beretta punta all'eliminazione del cromo esavalente dai processi di produzione. Si chiama «Cromozero» il progetto presentato nell'ambito del Programma europeo Life, che l'azienda di Gardone Valtrompia ha elaborato anche grazie al sostegno di Csmat, ottenendo un finanziamento di 1,76 milioni di euro a fondo perduto su un totale di 3,2 milioni: l'obiettivo è di

individuare un processo alternativo alla cromatura galvanica dura, basato sulla sostituzione del cromo con il «diamond like carbon», ottenuto con la tecnologia Pevcd, ossia con il deposito del materiale grazie al plasma.

L'attività di ricerca sarà svolta in Valle grazie al supporto di Duralar Italia (fondata da Galvanotecnika, di Gardone Valtrompia, e dalla statunitense Duralar Technologies nel 2018): gli studi, partiti lo scorso settembre dureranno fino al 31 agosto 2023, come prevede il finanziamento Ue. «Il territorio conta diverse imprese come **Bucotta**, eccel-

lenza del mondo, centri di ricerca e università sempre più importanti: Csmat ha il ruolo di essere il raccordo tra industria e ricerca per supportare lo sviluppo sostenibile - ha detto il presidente del Centro servizi multisettoriale e tecnologico di Brescia, Emidio Zorzella -. È un momento storico in cui dobbiamo fare sistema, la provincia è forte e il Csmat dà una rappresentazione di ciò che può portare all'industria bresciana». Per Carlo Ferlito, direttore generale di **Beretta**, «si sta passando a una nuova cultura di fare impresa, non solo più un centro per creare valore ag-

giunto ma anche di benessere per la comunità: **Beretta** è inserita in un contesto competitivo, come la difesa, in cui l'innovazione è la chiave e i progetti nascono dalle contaminazioni, coinvolgendo tutti gli attori del territorio».

Antonella Fornelli, project manager di «Cromozero», ha spiegato i dettagli del progetto, per un'azienda in cui la cromatura è utilizzata per il trattamento delle canne e garantisce performance particolari e durate: «Da molti anni ci siamo posti il problema della sostituzione del cromo - ha detto -. Nel 2024 scade l'autorizzazione dell'Eca che



Presentata la nuova sfida lanciata dalla Beretta di Gardone Valtrompia

Beretta ha per l'utilizzo del cromo: queste restrizioni ci hanno fatto individuare un partner forte come Duralar per partecipare al programma Life». Come hanno spiegato Filippo Tanfoglio di Galvanotecnika e Marco Simoncelli di Duralar, il materiale che verrebbe depositato sulle canne ha proprietà sia della grafite che del diamante, per un rivestimento altamente performante: la vera sfida per l'utilizzo del prodotto, già presente in alcune lavorazioni, è l'applicazione in canne lunghe e strette come quelle dei fucili. Ma esiste già uno studio di fattibilità, con relativo prototipo. Il percorso punta a realizzare prima un impianto per trattare 5 canne contemporaneamente, per poi arrivare a 30 e alla produzione massiva. ● **Ma.Vent.**

© SPINELLI/JOHN HORN/ITALIA

